

Il dl taglia-tempi

**Fondi Recovery
 poteri speciali
 per il premier**

Andrea Bassi

Verrà commissariato chi mette a rischio i tempi del Recovery Plan. E il premier avrà poteri speciali. Le misure del governo sono rigorose nel primo decreto, pronto a partire, per attuare il Piano. Ue, completata la ratifica dei piani. *A pag. 10*
 Rosana a pag. 10

Le misure del governo

**Recovery, commissariato
 chi mette a rischio i tempi
 Poteri speciali al premier**

► Via al primo decreto per attuare il Piano ► Per accelerare le opere sarà possibile
 La cabina di regia verrà guidata da Draghi ► derogare alle norme, tranne quelle penali

**STRALCIATE LE GARE
 AL MASSIMO RIBASSO
 SUI SUBAPPALTI
 RESTA LA SOGLIA
 DEL 40% MA IL NODO
 NON È ANCORA SCIOLTO**

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il testo era stato gelosamente custodito da Palazzo Chigi. Fino a ieri in pochissimi lo avevano potuto leggere. Ma la "cassetta degli attrezzi" del Recovery plan, come l'ha definita lo stesso Mario Draghi, sta tutta nei primi diciassette articoli del maxi decreto sulla governance e sulle semplificazioni che oggi sarà esaminato in consiglio dei ministri. La filosofia del testo è chiara. Da qui al 2026 non sono ammessi rallentamenti o ritardi sui progetti finanziati dall'Unione europea con i 248 miliardi del Recovery. Proprio per questo na-

scerà una «cabina di regia» che sarà presieduta direttamente da Mario Draghi e che, a rotazione, potrà chiamare i ministri di volta in volta titolari dei progetti. Il punto centrale, il vero perno dei "super-poteri" di questa cabina, è quindi dello stesso Draghi, sta nell'articolo 13 della bozza del decreto. Cosa dice questo articolo? Che se un sindaco, un governatore di regione, un presidente di provincia, o un qualsiasi altro ente attuatore del Recovery, mette anche solo «potenzialmente» a rischio il rispetto dei tempi del progetto, il presidente del Consiglio, sentita la cabina di regia, assegna 15 giorni per rimediare. Se non lo fa, lo stesso Draghi porta la questione in consiglio dei ministri e viene nominato un commissario. Questo commissario, spiega il decreto, può agire «in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale». Non solo. «Nel caso in cui la deroga riguardi la legislazione in materia di tutela della salute, della sicurezza e

della incolumità pubblica, dell'ambiente e del patrimonio culturale», spiega ancora il provvedimento, «l'ordinanza è adottata previa autorizzazione della Cabina di regia». Il modello, insomma, è quello dell'Expo o del Ponte di Genova. Sui progetti del Recovery non sono ammessi ritardi. Tanto è vero che tutti i contratti che saranno predisposti dalle stazioni appaltanti dovranno contenere una "clausola" che preveda espressamente la riduzione o la revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal piano. Se un progetto segna il passo, quindi, potrà essere defianziato e i fondi destinati a opere che hanno un passo più veloce.

IL MONITORAGGIO

Oltre alla cabina di regia, nascerà anche una «unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione». Lo scopo di questo nuovo organismo sarà quello di segnalare alla stessa cabina di regia se si presentano

ostacoli normativi o regolamentari che devono essere superati per non frenare il piano. Il monitoraggio e la rendicontazione del piano, invece, spetteranno al «Servizio centrale per il Pnrr», un nuovo dipartimento che sarà creato al Tesoro presso la Ragioneria generale dello Stato. Il piano prevede anche l'assunzione di 350 tecnici con contratti di 5 anni, da assumere e distribuire tra i ministeri proprio per fornire le professionalità necessarie all'attuazione del piano. Intanto ieri si è riunita un'altra cabina di regia, quella politica per sciogliere il nodo degli appalti nel decreto semplificazioni. L'accordo nella maggioranza ha retto. Dal testo è stato eliminato il riferimento alle gare al massimo ribasso. Una decisione apprezzata sia da Confindustria che dai sindacati, che sono stati ricevuti a Palazzo Chigi nel pomeriggio. Draghi ai sindacati ha ricordato che approvare il decreto semplificazione governance entro maggio, è uno dei impegni con Bruxelles per avere l'antici-

po di 25 miliardi del **Recovery**, dell'anno, al massimo fino al 2023, il limite del 40 per cento ai lavori assegnabili a terzi. Una soluzione, tuttavia, solo a tempo, in attesa di approvare una riforma complessiva del codice. An-

che perché, ha ricordato lo stesso Draghi ai sindacati, la normativa europea ha liberalizzato quest'area, facendo cadere i limiti dell'ordinamento italiano. Insomma, anche il superamento

delle soglie è una delle condizioni poste dalla Commissione europea per l'erogazione dei fondi del **Recovery**.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La governance

Un decreto legge imposterà il governo del PNRR (**Recovery Plan**) su 3 livelli



LIVELLO POLITICO

a palazzo Chigi

CABINA DI REGIA "A GEOMETRIE VARIABILI"



al Ministero dell'Economia (Mef)



LIVELLO DIALOGO SOCIALE

TAVOLO PERMANENTE



LIVELLO TECNICO

SEGRETARIA



L'Ego-Hub

